



ECONOMIA/1

La misura ha coinvolto 9 famiglie calabresi su 10 in difficoltà

Boom del reddito di cittadinanza

Lo conferma l'indagine di Demoskopika per conto della Bcc Mediocrati

RENDE (Cs) - «Il Reddito di cittadinanza, in Calabria, avrebbe raggiunto, in questi primi mesi, poco meno di 9 famiglie calabresi su 10 della platea potenzialmente più bisognosa. Su circa 78 mila famiglie, stimate da Demoskopika in condizione di povertà assoluta in Calabria nel 2018, infatti, il numero delle domande accolte è stato pari a 67 mila, coinvolgendo oltre 160 mila individui». E' quanto emerge, fra l'altro, dal XV Rapporto economico della BCC Mediocrati realizzato da Demoskopika e presentato a Rende alla presenza del sottosegretario Anna Laura Orrico; del presidente di Confindustria Cosenza, Fortunato Amarelli; del presidente della BCC, Nicola Paldino, e del direttore regionale della Banca d'Italia, Sergio Magarelli.

La Calabria, oltre a registrare il più alto tasso di lavoro irregolare in Italia, pari al 22,3%, riporta lo studio - si posiziona in cima anche per numero di domande presentate: ogni mille cittadini residenti, con un valore doppio rispetto a quello nazionale: 49 domande a fronte delle 25 rilevate in Italia. Gli imprenditori intervistati, per circa la metà, si sono dichiarati favorevoli all'istituzione del contributo economico, ma oltre il 65% ha manifestato contrarietà a erogarlo agli stranieri o, comunque, a condizioni diverse dagli italiani.



Nicola Paldino, presidente della Bcc Mediocrati

Sul versante della congiuntura economica - è detto ancora nello studio - l'indagine continuativa annuale mostra un peggioramento, anche se non rilevante. Non si può certo parlare di ripresa economica, infatti, se ancora oltre 4 imprese su 10 (43,9%) denunciano un trend negativo, oltre un terzo (36,9%) condizioni di stabilità e solo il 19,3% una crescita dei propri volumi di affari. L'indice di fiducia generale degli imprenditori, con 90,8 punti, si posiziona ancora in area negativa, perdendo 7,7 punti rispetto all'anno precedente.

L'Istituto del Reddito di Cittadinanza - dichiara il presidente della Banca di Credito Cooperativo Mediocrati, Nicola Paldino - trova molti sostenitori ma anche molti

detrattori le cui posizioni sono molto discordanti fra loro. Anche dalla nostra indagine gli imprenditori intervistati appaiono divisi. Da una parte, poco più della maggioranza è d'accordo sull'introduzione della misura quale aiuto concreto per tutti coloro che vivono in condizioni di disagio economico, dall'altra troviamo una quota rilevante di soggetti, ben il 47%, in dissenso che indicano diverse criticità. Non vi è dubbio - precisa Nicola Paldino - che il Reddito di Cittadinanza possa rappresentare una misura concreta di contrasto della povertà, ancor più nelle aree maggiormente bisognose e meno sviluppate del Paese, del Mezzogiorno e, in particolare della Calabria, dove storicamente insistono elevati

tassi di disoccupazione oltre alla più elevata incidenza di nuclei familiari poveri. In questa direzione, però, - conclude il Presidente della Banca di Credito Cooperativo Mediocrati, Nicola Paldino - risulta di vitale importanza allargare il confronto anche sull'effetto dei sussidi alla povertà in relazione all'offerta di lavoro e alla criticità del lavoro irregolare».

Il funzionamento del RdC, così come concepito dalla legge, assegna un ruolo fondamentale ai Centri per l'impiego. Ma, hanno le giuste competenze e conoscenze del mercato del lavoro oltre che le strutture adeguate? E, inoltre, le imprese, che costituiscono la domanda di lavoro, con quali modalità e frequenza si rivolgono ai Centri per l'impiego per la ricerca dei profili professionali eventualmente da assumere? Sul primo punto, circa 2 imprenditori su 3 (64,4%) sono d'accordo a lasciare ai Centri per l'impiego l'arduo compito di aiutare i beneficiari del RdC nella ricerca del lavoro, innanzitutto perché i centri per l'impiego - e su questo c'è la convergenza del 40% degli intervistati - «si darebbero finalmente da fare». Una convinzione, questa, confermata anche dai loro bassissimo utilizzo da parte delle imprese come canale di ricerca del personale. Nel 2018 solo il 2,1% (circa 23 mila persone).

ECONOMIA/2

Grave silenzio della politica sui dati Svimez

di MINIMO BEVACQUA*

I DATI del rapporto Svimez sulle disuguaglianze fra le regioni europee, confermano il peggio: la Calabria è ultima tra le ultime. Il segretario nazionale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, non ha mancato di sottolineare, opportunamente, che, alle dinamiche migliori della media nazionale registrate da altre regioni meridionali, quali Abruzzo, Puglia e Sardegna, rispettivamente con variazioni del prodotto dell'1,7%, 1,3% e 1,2%, si contrappone la Calabria, unica regione in Italia con un tasso negativo (-0,3%). Si tratta forse di un destino ineluttabile, cinico e baro? Io non credo proprio. Gli stessi dati indicano che il calo della Calabria è imputabile in primo luogo al pessimo risultato dell'annata agraria, che ha conosciuto una riduzione del prodotto del -12,1%: lo ha ricordato in maniera chiara e pertinente Alberto Statti, presidente di Confagricoltura. Ora, io mi chiedo, quali sono le vocazioni economiche più pa-

llesi e lampanti di una regione come la Calabria? Ritengo che a qualunque osservatore con un minimo di cognizione verrebbe naturale rispondere: l'agricoltura, l'ambiente, il turismo. Ebbene, è possibile che oggi non si rifletta sulla indispensabilità di dare impulso a questi tre settori strategici, magari facendo anche un mea culpa sul perché in Calabria manchino non solo dipartimenti adeguatamente strutturati ma persino la nomina di un assessore all'agricoltura e di un assessore al turismo? In Calabria è possibile.

Ho sempre ribadito, nei miei interventi in consiglio e sulla stampa, la necessità di concentrare le risorse proprio in questi ambiti. Il mio auspicio è che i prossimi esecutivo e consiglio regionale intervengano in maniera decisa, abbandonando un'idea di accentramento che non solo non ha sortito risultati positivi, ma ha anche prodotto figure prive di poteri effettivi come quella del consigliere delegato: un consigliere che, rispetto a una realtà sulla quale non ha modo di incidere, rischia solo e sempre di fare brutta figura. La politica è condivisione e capacità di fare squadra. Altrimenti non è. Anche per questo, è salutare diffidare di quei colleghi che, all'approssimarsi della scadenza, si accorgono dei territori e della pluralità. Mi pare sia un po' tardi e, di primo acchito, sa tanto di un modo maldesto e scoperto di ricattare qualche consenso. Per il PD calabrese, il senso di una vera apertura al civismo e alla pluralità parte anche da qui: autocritica onesta e proposte concrete.

* Cons. reg. Pd

IL CASO Il presidente chiede di conoscere l'elenco

Bova interroga Oliverio sulle stabilizzazioni alla Regione

REGGIO CALABRIA - «Con una lettera ufficiale indirizzata al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, Arturo Bova, consigliere regionale di Articolo 1 e presidente della Commissione regionale contro il fenomeno della 'ndrangheta ha chiesto chiarimenti ufficiali in merito alle procedure avviate dall'Rnte regionale per la stabilizzazione di alcuni lavoratori ex art. 20, comma 2, d.lgs. n. 75/2017. A darne notizia è un comunicato diffuso dallo stesso consigliere regionale».

«Il documento protocollato venerdì intende accertare - riporta una nota - "quali controlli siano stati effettuati sulle autocertificazioni ricognitive" inviate dagli inte-



Arturo Bova

ressati (809) a cui, come da avviso del Dipartimento "Organizzazione e Risorse Umane" dell'8 agosto 2018, si chiedeva di dichiarare di aver maturato almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, prestato non negli uffici di diretta collaborazione con l'organo politico, e "se soggetti attualmente titolari

di incarichi di diretta collaborazione con gli organi politici della Giunta regionale abbiano presentato autocertificazione per l'accesso alle procedure di stabilizzazione».

«Su quest'ultimo punto - sostiene Bova - la Riforma Madia appare abbastanza chiara. Quindi, qualora tra le autocertificazioni prodotte, ci fossero quelle di lavoratori che abbiano maturato i tre anni di esperienza come titolari di incarichi di diretta collaborazione con gli organi politici, questi non potranno rientrare nella stabilizzazione. Su questo tema, ancor di più a pochi mesi dalle elezioni, ritengo che ci sia la stringente necessità di avere estrema chiarezza».

CITTADINANZA ONORARIA La proposta

Anche Reggio Calabria farà da scorta civica a Liliana Segre

REGGIO CALABRIA - «Reggio Calabria vuole riconoscere la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, vittima del nazismo, del fascismo, dell'ignoranza di ieri e di oggi». E' quanto afferma, in una nota, il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà. «Non servono - prosegue - legami fisici con la città. La senatrice a vita Li-

liana Segre è storicamente ed umanamente unita alla vita del nostro Paese, dei nostri territori, di ogni piccolo paesino che ha pagato un prezzo altissimo subendo l'aberrazione fascista e nazista. L'unione che c'è fra Reggio Calabria e la senatrice Liliana Segre si fonda sul fatto

che il nostro Comune segue i principi fondamentali della Carta Costituzionale, dichiarandosi marcatamente antifascista, ed in lei riconosciamo l'idea di città che stiamo costruendo. Ecco quell'aberrazione, la senatrice Segre l'ha patita sulla propria pelle dove porta, indelebile, il marchio nazista che ne ricorda i trascorsi nel campo di concentramento di Auschwitz».

Falcomatà
«Il Comune è
antifascista»

ESTRATTO AVVISO SELEZIONE PUBBLICA

La Società "A.S.M.C. S.R.L. - Azienda di Servizi per la Mobilità di Cosenza - cerca per la propria organizzazione il GESTORE DEI TRASPORTI.

A tale figura professionale sarà affidato, per un periodo di mesi 12 (dodici), l'incarico di "Gestore dei trasporti" ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dell'art. 4 del decreto 25 novembre 2011.

L'avviso di selezione integrale è disponibile sul sito internet di A.S.M.C. S.r.l. <http://www.aziendaserviziabilitacosenza.it/>

Scadenza presentazione domande: entro e non oltre le ore 12:30 del 25/11/2019 (termine perentorio).

Cosenza, il 8/11/2019

L'Amministratore Unico
Dott. Paolo Posteraro

Caro prezzi per il rientro in Calabria

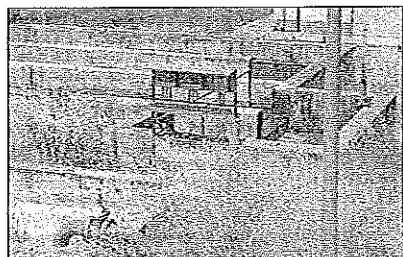
Interrogazione della Ferrara alla Ue

CATANZARO - «Come di consuetudine ritornare in Calabria, ed al Sud Italia in generale, durante il periodo natalizio è decisamente troppo caro. Prezzi alle stelle di treni, bus e aerei, che registrano comunque il sold out già mesi prima». Lo afferma l'eurodeputata del M5s Laura Ferrara che con i colleghi europarlamentari del Movimento 5 stelle Mario Furore, Ignazio Corrao, Rosa D'Amato, Chiara Gemma e Daniela Rondinelli ha interrogato la Commissione europea su quella che «sembra una pratica scorretta, in particolare da parte delle compagnie ae-

ree, che applicano incrementi dei prezzi anche fino al 188% in più rispetto al resto dell'anno. Arrivare a Reggio Calabria da Roma il 23 dicembre costa fino al 144% in più. E lo stesso accade per Lamezia Terme. E come se si volesse speculare sul rientro dei tantissimi fuori sede meridionali che durante la vacanza vogliono ricongiungersi con le famiglie».

«Ottima cosa, dunque, la denuncia di Federconsumatori sul tema - sostiene ancora l'eurodeputata - a cui non poteva che seguire un nostro sollecito con la Commissione europea».

■ SPAZZATURA Anche ieri non è stata ritirata. Tra impianti off limits e sciopero Av

■ COMUNE Passaggio del servizio
Anche per la
depurazione si valuta
l'opzione in house

Il depuratore di Concessa

IERI mattina c'è stata la riunione in Comune per discutere del passaggio del servizio ad una società in house del Comune o del comune e città metropolitana. Il capo di gabinetto lunedì presenterà richiesta di parere sulla fattibilità del passaggio al dirigente ai lavori pubblici e al dirigente delle società partecipate del comune di Reggio Calabria. In questa richiesta sono state fissate due condizioni imprescindibili per tutte le organizzazioni sindacali: mantenimento degli attuali livelli occupazionali e passaggio alla nuova società senza

soluzione di continuità, mantenendo contratto ccni, gas acqua e condizioni di lavoro attuali. Entro 10 giorni si riunirà la giunta per deliberare l'intenzione del comune di internalizzare il servizio. E' intervenuto il direttore generale della città metropolitana assicurando sul fatto che il passaggio potrà avvenire perché, oltre ad essere suffragato da sentenze di cassazione, è contemplato anche nelle linee guida Anac. Tra circa due settimane un nuovo incontro per conoscere in modo definitivo i tempi di attuazione.

DA un lato la raccolta differenziata, un servizio che fa davvero acqua da tutte le parti e che vede i lavoratori dell'Avr sul piede di guerra, un giorno sì e l'altro pure, per fare pressioni sul comune in modo che versi all'azienda il dovuto per saldare le mensilità pregresse ai lavoratori e su scala regionale l'empasse totale del conferimento rifiuti a causa dei mancati pagamenti alla Regione, dall'altra un'amministrazione che, fa finta di non vedere i cumuli di spazzatura non raccolta in ogni angolo della città da un servizio regolarmente pagato dai cittadini, pronti ad affrontare l'altro tipo di emergenza rifiuti cittadina, ovvero l'abbandono dei rifiuti da parte dei cosiddetti "lordazzi" che contravvenendo ad ogni regola del viver civile "depongono" i loro rifiuti in ogni dove senza alcuna decenza.

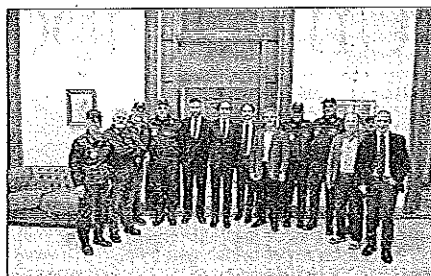
Così ieri mattina, subito dopo la scadenza naturale delle 48 ore di sciopero dei lavoratori Avr, è stata presentata a Palazzo San Giorgio, la squadra di 15 vigilanti chiamata a presidiare i siti della città oggetto di abbandono illecito dei rifiuti. Non prima di chiarire alcuni punti imprescindibili su ciò che accadrà nelle prossime ore in città.

«In questo momento non c'è la possibilità di poter conferire le quote di umido e di indifferenziato negli impianti privati regionali - è stato questo il punto preliminarmente chiarito dal vicesindaco di Reggio Calabria Armando Neri, con delega all'ambiente e ai rifiuti. Il problema legato al ritiro della delega da parte della Regione Calabria - ha spiegato Neri - che non ci fa rientrare nella deroga al debito (80%) concessa all'Atto metropolitano per il conferimento. E' ancora troppo bassa la percentuale generale versata dai 97 Comuni dell'area metropolitana, attestata al 60% circa. Superando questa quota potremmo conferire. Il problema c'è per i rifiuti umidi e indifferenziati, non per carta, plastica e vetro che se non sono raccolti la responsabilità sarà di Avr».

Neri ha chiarito quindi che, da ieri, la difficoltà nel ritiro dei rifiuti non è legata solo allo sciopero dei lavoratori di Avr, «ma anche al dato della quota d'area dell'Atto metropolitano. Su questo stiamo lavorando per risolvere il problema. Purtroppo - ha concluso - il conferimento non si può fare per singolo Comune, noi ad esempio ci stiamo rimettendo il linea. Il comune di Reggio ha pagato - ha aggiunto -



La conferenza stampa di presentazione ed sotto i nuovi vigilantes



non hanno fatto altrettanto altri comuni della cintura metropolitana - ha concluso come se accando non avesse il sindaco metropolitano».

La situazione è dunque destinata a divenire presto molto critica. La raccolta porta a porta non viene effettuata da molti giorni, e con lo stop del conferimento di umido e indifferenziato la situazione diventa incandescente.

Ciononostante la lotta senza quartiere agli incivili deve andare avanti. Il sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme al vicesindaco Armando Neri, al dirigente del settore Ambiente Daniele Piccione ed al Comandante dei vigili urbani Salvatore Zucco, hanno illustrato le ultime novità e le attività delle decine di microcamere sistemate per identificare e denunciare quanti alimentano il fenomeno delle micro-discariche.

«Questa - ha spiegato il primo cittadino - è un'ulteriore misura sia di aiuto e vicinanza a chi non differenzia perché non riesce, sia un elemento deterrente rispetto a chi vuole continuare ad insistere sulla strada dell'inciviltà. Ringrazio il presidente dei Vigilanti e faccio loro un grosso in bocca al lupo. Mi auguro, possano diventare, insieme al personale della Polizia municipale, elementi di quotidianità nella nostra città cosicché la gente possa percepire maggiore vicinanza e presenza dell'Amministrazione comunale sul territorio».

«Tra i vari compiti - ha continuato Giuseppe Falcomatà rivolgendosi agli operatori volontari - spero possiate avere quello di sensibilizzare la popolazione, soprattutto dal punto di vista culturale, su un tema tanto complesso e delicato. E' necessario restituire alla città la dimensione che i beni comuni non sono del Comune, ma sono di tutti. Su questioni come il contrasto all'abbandono dei rifiuti, sul ripristino ed il mantenimento di decoro, igiene e sicurezza lungo le nostre strade, l'amministrazione comunale sta portando avanti un lavoro che ha bisogno di tempo per affermarsi ed espletare i propri effetti». Ed ancora: «Quella di oggi non è un'operazione spot. E' un nuovo tassello di una visione che si ha sulla città su questo argomento. Una visione che, dopo l'avvio della differenziata, continua con l'incrocio dei dati e la richiesta, presso il Governo, di poter inserire la riscossione della Tari nella bolletta della luce».

«C'è un dato culturale dal quale dobbiamo partire», ha aggiunto il primo cittadino affermando: «In questa città i rifiuti li pagano il 54% dei reggini, ovvero uno su due; parliamo di "fantasmi" che si nascondono dentro i cassonetti. Grazie alla raccolta differenziata, questo non è più possibile e tantissimi evasori stanno uscendo allo scoperto. Differenziare, si badi bene, è un obbligo e farlo contribuisce a livellare le tariffe per i cittadini. Se in que-

sti anni non abbiamo visto aumenti sulla Tari è perché la raccolta differenziata è passata dal 7% di qualche anno fa al 56%».

Quindi, sull'incrocio dei dati, Giuseppe Falcomatà ha precisato: «Un simile servizio lo abbiamo dovuto inventare di sana pianta. Noi, purtroppo, non avevamo un precedente. Lo abbiamo dovuto organizzare per ovviare ad un problema che ci consente di affrontare l'evasione tributaria in maniera seria e approfondita; qualcosa, insomma, che non è mai stato fatto. Dopo una prima partenza, abbiamo avuto i dati che, soltanto lo scorso anno, ci hanno consentito di recuperare 5 milioni di evasione Tari da 1500 "fantasmi tributari". E' poco? E' tanto? Partivamo da zero. Ognuno faccia i suoi calcoli». Il discorso, più in generale, si è spostato sui controlli e sulla richiesta di più telecamere: «Io sono cresciuto in una città nella quale i beni comuni venivano tutelati e la cultura delle telecamere non c'era. Non serviva, dunque, una telecamera per impedire che fosse bruciata una gioielleria comunale, né per evitare che si vandalizzasse un campo da gioco ancora prima della sua inaugurazione e neanche per frenare l'inciviltà di chi prende d'assalto il Lido comunale nella parte appena ripristinata, messa in sicurezza e sulla quale si sta lavorando per riqualificarla. C'è qualcosa di più profondo. Serve uno sforzo collettivo per affrontare una battaglia di tipo culturale. Nonostante ciò, le telecamere ci sono e stanno funzionando. Non sono le fototrappole che, come in passato, hanno condotto l'Ente a pesanti e scomboccanti contenziosi, ma strumenti nuovi, innovativi, digitali che, in maniera rapida ed attraverso immagini nitide in alta definizione, testimoniano e denunciano chi si macchia di queste riprovevoli attività».

**AZIENDA TERRITORIALE
EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA REGIONALE
Distretto di Reggio
Calabria**

Esito di gara
CIG 7972714BB7
È stata aggiudicata la procedura per i lavori di costruzione di n. 10 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Rosarno (RC). Aggiudicatario: Agg. Costruzioni Edili 2001 s.r.l. Importo: € 848.741,22. Atti di gara su: www.aterpcalabria.it
Il Dirigente
Ing. Nicola Santilli

BOMBA ECOLOGICA DI CICCARELLO

C'è il via libera dell'Asp da lunedì
si procede con la bonifica

LA RIUNIONE tecnica operativa sulle operazioni di bonifica dell'area denominata "ex polveriera" nel quartiere Ciccarello, ieri presso il Palazzo del Governo, si è svolta la programmata riunione tecnica alla presenza dei Rappresentanti dell'Esercito Italiano, dell'Assessore Zimbalatti, del Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare ed Ambiente, del Rappresentante del Comando di Polizia Municipale, del Rappresentante dell'Ufficio urbanistica e Lavori Pubblici del Comune di Reggio Calabria.

Nel corso della riunione il tavolo ha preso atto della comunicazione fornita dal settore lavori pubblici che in data 6 novembre ha ottenuto il nulla osta sanitario dell'ASP per la rimozione dei rifiuti tipizzati e che dal prossimo lunedì si procederà con le operazioni di bonifica. In base al cronoprogramma fornito dallo stesso ufficio si è stabilito che saranno monitorate tutte le fasi della suddetta operazione che riguarda la demolizione delle opere abusive, il trasferimento degli animali presenti e il trasferimento delle famiglie occupanti i manufatti abusivi con sistemazione in altri alloggi individuali, in quanto gli uffici competenti sulla base del citato cronoprogramma adotteranno i provvedimenti di propria competenza consentendo così la definitiva bonifica dell'area appartenente al Demanio Militare e Comunale. La durata di tali interventi, salvo avverse condizioni meteo, sarà di circa 13 giorni lavorativi a partire dal prossimo 11 novembre. Le tempistiche e le modalità di intervento sono state condivise da tutti i partecipanti al tavolo ed in caso di necessità verrà convocato un ulteriore incontro, per monitorare, con l'ausilio dei vari Enti coinvolti le sopracitate attività.



Vigili urbani a Ciccarello

CASO Abbattuta la pannellatura prevista per transennare il cantiere. Sfogo del sindaco

IL Lido comunale di Reggio Calabria è stato oggetto di un nuovo raid vandalico. Ignoti si sono introdotti nella notte e hanno distrutto le pannellature installate per delimitare l'area di cantiere intorno alla storica struttura balneare per la quale l'Amministrazione comunale ha programmato una completa ristrutturazione, secondo le indicazioni concordate con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici.

A darne notizia il sindaco Giuseppe Falcomata che questa mattina si è recato sul posto, per verificare di persona i danni subiti dalla struttura, deliberatamente devastata durante la notte. Sul luogo sono intervenuti gli Agenti del Comando di Polizia Municipale che stanno effettuando i necessari rilievi per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

È evidente che chi ha prodotto questo scempio ha interesse che il Lido rimanga nello stato indecoroso in cui si trova da lungo tempo. C'è un problema di sicurezza in quell'area - ha spiegato il primo Cittadino - una questione che noi stiamo affrontando non solo in termini di controllo. La riqualificazione del Lido infatti garantirà la rigenerazione dell'intera zona, insieme ai lavori dell'area di collegamento tra il Lungomare e il porto e al completamento dell'Arena lido. È una zona di grande pregio del nostro fronte mare e come tale merita di essere adeguatamente valorizzata. Evidentemente c'è una parte di città, per fortuna molto minoritaria, che vorrebbe trattenerci indietro. Ma noi non molliamo e non arretriamo di un millimetro. Speriamo che gli autori delle devastazioni siano presto individuati ha concluso il sindaco.



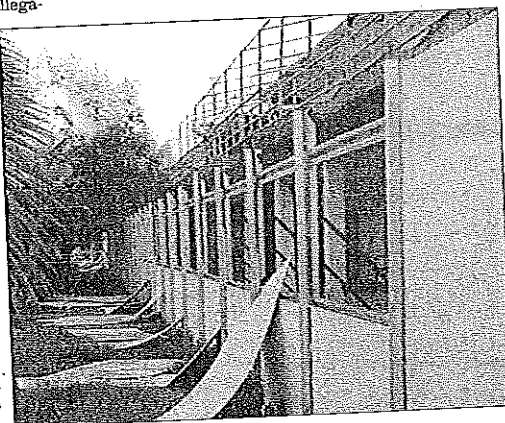
UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

Lunedì sarà accordo quadro 2019/2021

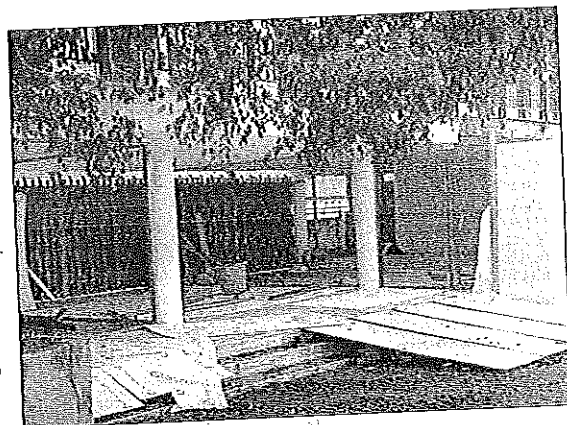
LUNEDÌ alle ore 11.30, presso la Sala degli Organi collegiali dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (Torre 2 - piano 3 della Cittadella universitaria - Via Dell'Università, 25), si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'Accordo Quadro 2019/2021, sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria: "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" destinati agli studenti delle Scuole secondarie superiori della Regione Calabria.

I Percorsi oggetto dell'accordo coinvolgeranno 50 Istituti scolastici, 1000 studenti delle superiori, 26 laboratori dell'Università Mediterranea. I dettagli saranno indicati negli interventi del rettore Santo Marcello Zimbone, del prorettore alla Didattica Antonino Vitella, della delegata all'Orientamento e Tutorato Lucia Della Spina, del direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Maria Rita Calvosa e della dirigente del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci (capofila del progetto) Giuseppina Princi.

Raid vandalico al lido «Una deliberata devastazione»



Lo scempio e la devastazione lasciati dal raid vandalico al lido comunale dove sono stati abbattuti i pannelli che perimetravano l'area del cantiere



Ricomincio a gonfie vele, il bilancio della lega navale: «Modello educativo vincente»

«È stato un viaggio avventuroso, difficile, ma coronato dal successo, rappresentato dallo spirito di partecipazione, dall'entusiasmo e dall'abnegazione con cui i ragazzi hanno affrontato questa sfida». È un bilancio estremamente positivo quello tracciato dagli organizzatori del progetto "Ricomincio a gonfie vele", l'iniziativa socio-educativa promossa dalla sezione reggina LNI con il patrocinio dell'Unicef, del Coni e della Città metropolitana di Reggio Calabria. Presenti all'incontro con la stampa, ospitato nella sede della Guardia Costiera di Reggio Calabria, il Direttore Marittimo della Calabria e Basilicata Tirrenica, Capitano di Vascello Antonio Ranieri, il questore di Reggio Calabria, Maurizio Vallone, il presidente della sezione di Reggio Calabria della Lega Navale Italiana, Sandro Dattilo, il delegato regionale LNI, Valerio Berti e il direttore della Comunità ministeriale di Reggio Calabria, Rosa Maria Morbegno. Presente anche uno dei tre ragazzi che ha composto l'equipaggio dell'imbarcazione, confiscata alla criminalità organizzata e assegnata alla LNI, che ha risalito lo Jonio e l'Adriatico per partecipare alla "Barcolana", la prestigiosa regata di Trieste.

È un progetto che deve andare avanti - ha dichiarato Vallone - e che deve avere una prospettiva. La Lega Navale ha operato molto bene

creando una forte e proficua sinergia con le istituzioni. Si tratta di un progetto importante e molto utile perché non possiamo affidarci solo a un'attività di repressione dei reati. Serve una forte consapevolezza, e cioè far capire ai ragazzi che esiste un modo per vivere nella legalità e che c'è tanta bella gente disposta a tendere una mano. Sono certo che per questi ragazzi sia stato proprio così. La Questura sarà sempre al fianco di questo tipo di azioni».

Di bellissima iniziativa ha poi parlato Ranieri dicendo di "essere davvero contento e orgoglioso di poter accogliere nella nostra sede gli artefici di questo progetto. È un'azione concreta che guarda al riscatto sociale e personale dei ragazzi attraverso il mare e la conoscenza della sua regale. Un plauso alla Lega Navale e a tutti gli attori che hanno reso possibile questo percorso di legalità».

«Questo progetto - ha poi ricordato Morbegno - rappresenta il culmine di un protocollo d'intesa siglato già due anni fa e che a breve verrà rinnovato, tra il Centro di giustizia minorile per la Calabria e la Lega Navale regionale. Al di là di questo intervento che è stato molto importante e altamente formativo per i ragazzi, c'è tutto un lavoro di preparazione che pensiamo di poter estendere all'intero territorio regionale».

Una rete tra istituzioni e associazioni contro la violenza di genere

UNA rete tra istituzioni e associazioni contro la violenza di genere

Un unico progetto che intende mettere in rete le esperienze, proporre la formazione per i docenti ed avviare campagne di sensibilizzazione per gli studenti attraverso una partecipazione attiva degli stessi sul tema della violenza di genere.

In occasione della giornata del 25 Novembre "Giornata internazionale contro la violenza alle donne", la Consigliera di parità della Città Metropolitana di Reggio Calabria Paola Carbone, l'Assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità del Comune di Reggio Calabria Lucia Anita Nucera e l'Ufficio IV Ambito Territoriale di Reggio Calabria, hanno promosso un progetto unico dal titolo "Rete tra Istituzioni e Associazioni contro la violenza di genere" che nasce dalla volontà di costruire un percorso comune tra le istituzioni del territorio, le associazioni, i comitati pari opportunità a vari livelli per proporre programmi strutturati con gli studenti per interventi mirati rispetto alle tematiche di competenza. Il progetto partirà il 25 novembre per poi proseguire con la partecipazione attiva degli studenti all'iniziativa, fino alla conclusione dell'anno scolastico.

Il prossimo venerdì 8 novembre - hanno spiegato Carbone e Nucera - presso la sede la

Biblioteca della Città Metropolitana a Palazzo Alvaro si terrà un momento formativo condiviso e partecipato con i Dirigenti degli Istituti interessati, nell'ambito del progetto che vogliamo realizzare e che coinvolgerà concretamente le scuole. Gli studenti dovranno presentare degli elaborati che saranno esposti nella giornata del 25 nella Galleria di Palazzo San Giorgio e poi, nella mostra al Castello Aragonese nel mese di gennaio. È previsto un attestato di partecipazione per tutti i ragazzi e la premiazione dell'elaborato più significativo. Gli studenti, inoltre, parteciperanno alla manifestazione del 25 nella quale verranno proposti momenti formativi, culturali ed espositivi ampiamente multidisciplinari. Sempre il 25 è prevista anche l'esposizione di quadri di artisti reggini che potranno realizzare le loro opere sul tema della violenza di genere. Quindi, invitiamo tutti gli artisti e le artiste reggine che vogliono esporre il proprio quadro a manifestare la propria adesione entro il 15 novembre, mentre l'allestimento della mostra sarà il 25 a Palazzo Alvaro. Successivamente, e per tutto il corso dell'anno scolastico saranno previsti ulteriori momenti formativi che, fornendo strumenti critici su tematiche quali la parità di genere, la lotta agli stereotipi ecc.»

■ **VILLA SAN GIOVANNI** Istituzioni, associazioni e popolazione a confronto sulla Metrocity

«Troppa lontananza dai territori»

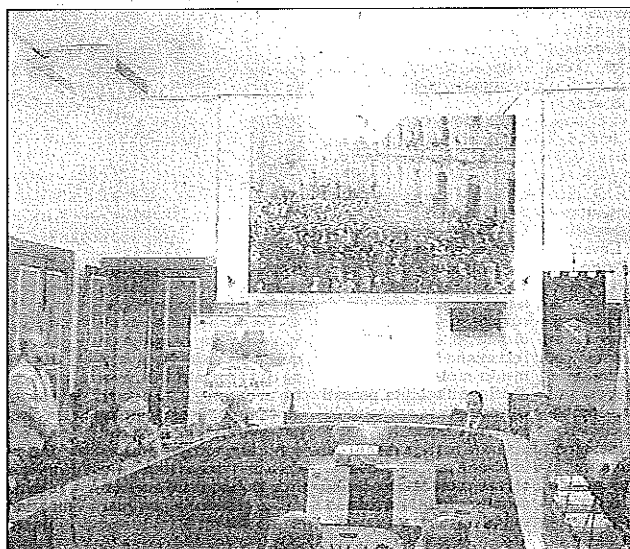
Il workshop sul progetto "Metropoli strategiche" raccoglie le lamentele dei sindaci

di CONSOLATA MAESSAHO

VILLA SAN GIOVANNI - E' un grido colmo di disincanto e denso di pragmatismo quello condiviso dai primi cittadini dell'area dello Stretto, che è risuonato potente ieri sera presso l'aula consiliare di Palazzo San Giovanni. L'occasione è il workshop territoriale "costruiamo insieme la nostra Città Metropolitana": un confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini, un'occasione di ascolto. Coloro che indossano le fasce tricolori approvano il progetto Metropoli Strategiche proposto dall'Anci, concordano sulla necessità di un piano strategico, ascoltano gli interventi degli ospiti presenti in sala: Fabio Scionti, consigliere metropolitano nonché responsabile delle metropoli strategiche; Umberto Nucara, Direttore generale della Città Metropolitana reggina, Maria Grazia Buffon (per l'Anci) e Pietro Foti, responsabile del settore pianificazione della Città metropolitana reggina. Qualcuno dei relatori si cosparge il capo di cenere («probabilmente non si è ancora riusciti a far percepire la presenza dell'organo metropolitano alla gente del territorio», ammette Scionti), c'è chi, come Nucara, invita a sfruttare l'occasione, perché «l'idea è quella di farci dire dal territorio cosa vuole diventare, di scrivere il futuro. E' vero, abbiamo accumulato un bel ritardo, ma giochiamo questa partita assieme: basta piangere, basta dire che siamo orfani abbandonati». Buffon invita a far rete, presentando le cinque zone omogenee della Città Metropolitana (l'area dello Stretto, quella aspromontana, l'area greconica, l'area della Piana e quella della Loricide) assieme all'unione dei comuni e alle loro associazioni per i servizi; mentre Foti incoraggia la

Viabilità
scuole
e servizi
una fotografia
impietosa

platea: «stiamo scrivendo la storia del futuro». Ma gli inquilini delle residenze municipali pensano al presente, a tutto ciò che manca ai propri cittadini per sfiorare la normalità nella vita di tutti i giorni: dalla viabilità al servizio di raccolta differenziata, dall'edilizia scolastica alla mancanza di sviluppo. L'unica normalità, a sentire i sindaci, è l'emergenza. «Si rischia la morte ogni dieci metri per percorrere strade di pochi chilometri. Basta un minimo di pioggia e le frane impediscono ai nostri ragazzi di frequentare le scuole. Qui c'è solo degrado e povertà: di giovani neppure l'ombra, tutti fuori verso posti che riescano a garantire loro un futuro» si sfoga Vincenzo Pensabene, primo cittadino di Fiumara. Gli fa presto coro il vicesindaco di Bagnara Calabria, Mario Romeo, che si augura «che tutti i grandi temi trattati oggi non siano destinati a restare nei cassetti: i comuni sono davvero in apnea anche nel garantire i servizi più essenziali». Dello stesso parere anche il vicesindaco di Campo Calabro, Alberto Idone: «siamo all'anno zero su tutti i fronti, bisogna sistemare letteralmente tutto. I bandi per captare le risorse ormai sono l'equivalente di un terno al lotto». Idone non ci gira attorno: «Qualcosa, evidentemente, è andato storto: la Città Metropolitana è parecchio lontana dai territori, che non hanno visto investimenti», anche il sindaco villense Giovanni Sicari segnala come l'ente sia ancora in fase di sviluppo. Nucara rassicura il politico campestre: «La Città Metropolitana ha a sua volta subito dei tagli delle risorse ma è tutto fuori che una torre d'avorio».



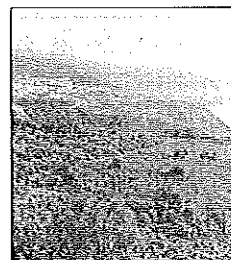
Un momento della manifestazione

■ **BAGNARA C.** L'ente cittadino appoggia la candidatura Luoghi del cuore, arriva il patrocinio a sostegno del "Monte" di Ceramida

BAGNARA CALABRA - Concesso il patrocinio per l'adesione del Comune alla candidatura del "Monte" di Ceramida al censimento nazionale del Fondo Ambiente Italiano per la riqualificazione dell'area. Vecchia battaglia dell'associazione "L'Alba di Ceramida", la riqualificazione del terrazzo all'altezza del km 496,500 verrà realizzata qualora venisse accolta la candidatura nell'ambito del censimento nazionale indetto con scadenza biennale dal Fai. "Il Monte, Terrazzo Sullo Stretto" ha partecipato alla raccolta firme "I Luoghi del Cuore" indetta dal Fai nel 2018 raggiungendo 8054 preferenze. Il progetto di riqualificazione prevede opere di riassetto del sito, che diverrebbe "area

pubblica in zona panoramica"; dall'allestimento di corrimano in acciaio e legno, alla pavimentazione rialzata, realizzata con mattonelle con superficie esterna in graniglia, all'impianto elettrico di illuminazione al led con supporti in legno ed acciaio, fino all'allestimento di sedute panoramiche e la cura del verde pubblico, gli interventi avrebbero un costo totale che si attesterebbe sui 18mila 500 euro. Somma che, al 20%, verrebbe coperta dal Comune, come previsto dal bando di adesione del Fai, per un importo di 3mila 800 euro circa. Per gli abitanti del luogo, il "Monte" rappresenta un'immagine identificativa di un'intera comunità, sia per la sua storia che per la posizio-

ne panoramica. Il "balcone" sito sulla Statale 18 apre l'affaccio sul panorama della cittadina della Costa Viola da nord, e sullo Stretto di Messina, con le insenature costiere fra Bagnara, Favazina e Scilla e la vista sui laghetti messinesi di Ganzirri, fino al disegno dello skyline naturale sulle Isole Eolie. Il fondo per i Luoghi del Cuore del Fai permette l'impiego di contributi per la riqualificazione dei siti di interesse storico, culturale, ambientale e naturalistico più segnalati da enti portatori di interesse sul territorio.



Una panoramica della frazione Ceramida di Bagnara

gm.i.

■ **BAGNARA C.** Poliziotto in servizio a Lodi, protagonista di un salvataggio Il Comune premia il coraggio di Salerno

BAGNARA CALABRA - Nota stampa da parte dell'amministrazione comunale per plaudire pubblicamente l'operato del poliziotto bagnarese Rocco Salerno, in servizio a Lodi. Il milita-



re, nei giorni scorsi, si è reso protagonista di un'azione eroica, salvando dall'annegamento un pregiudicato ventinovenne tuffatosi nell'Adda. L'uomo, dopo aver eluso l'alt del posto di blocco della volante della Polizia, si è dato alla fuga, cau-

sando un incidente con la stessa pattuglia; dopo aver abbandonato l'auto incidentata, ha provato a tuffarsi nel fiume come ultimo, disperato tentativo per sfuggire ai militari. A quel punto Salerno non ha esitato a lanciarsi in acqua per soccorrere il fuggitivo, che stava rischiando l'annegamento; il militare, dopo aver recuperato l'uomo, ha praticato su di lui le prime manovre di pronto soccorso, in attesa dell'arrivo del personale sanitario. «Il sindaco Gregorio Frosina - fanno sapere da Palazzo San Nicola - e l'intera amministrazione comunale elogiano il poliziotto bagnarese Rocco Salerno in servizio a Lodi che nei giorni scorsi, dimostrando notevole deter-

minazione operativa, generoso altruismo e sprezzo del pericolo, si è tuffato nel fiume Adda per salvare la vita ad un pregiudicato in evidente stato di difficoltà e pericolo di annegamento, riuscendo anche, grazie alle proprie competenze a praticare i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza». L'intenzione da parte dell'amministrazione guidata da Frosina è quella di insignire il poliziotto bagnarese, al suo rientro nella cittadina della Costa Viola, «con grande orgoglio e soddisfazione, del meritato riconoscimento per il valoroso atto, chiaro esempio di dedizione, abnegazione e coraggio».

gm.i.

L'agente Rocco Salerno

...di un partito locale sul territorio reggino e calabrese: il suo arrivo s'inscrive, infatti, in un contesto di adesioni e apprezzamenti che parte da lontano - lo scorso anno l'on. Francesco Cannizzaro portò in Forza Italia circa 150 amministratori tra

...della difesa dei principi, valori morali e moderati di cui il nostro Paese e in modo particolare il Sud e la Calabria hanno bisogno. Condivido pienamente il lavoro dell'amico Francesco Cannizzaro, e quello dei consiglieri regionali azzurri che mi ha

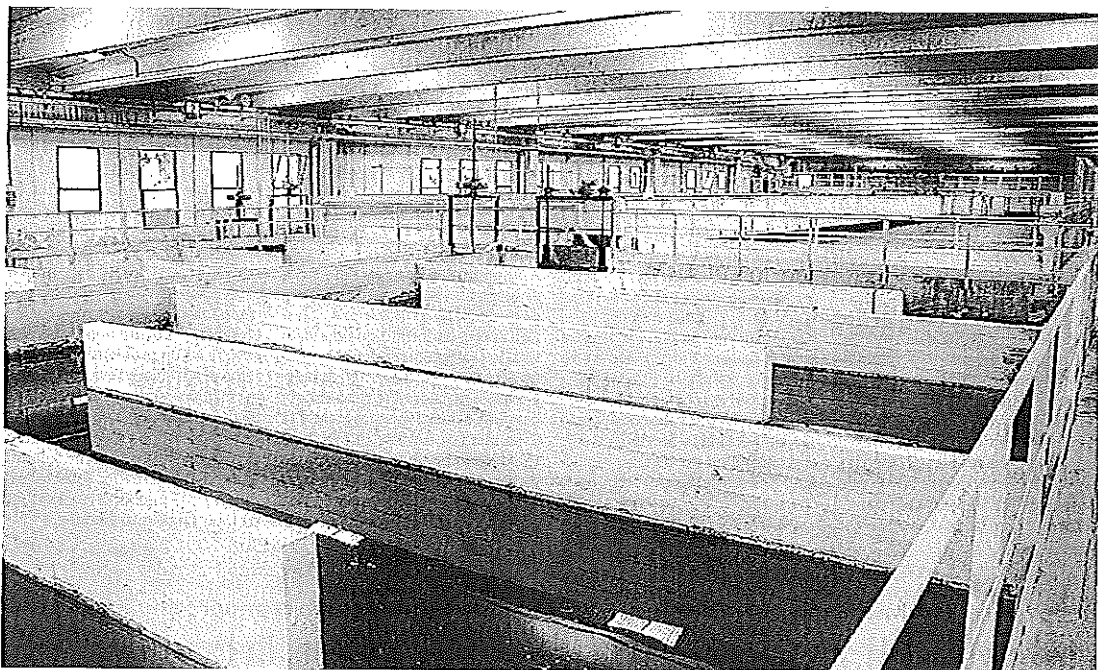


Abbraccio Giovanni Arruzzolo e Francesco Cannizzaro

Dopo la prima iniezione di 150 nuovi iscritti a FI continua il gran lavoro dell'on. Cannizzaro sul territorio

provenienti dal mondo civico e daranno nuova linfa alla nostra attività politica».

Dunque, l'arrivo di Arruzzolo i Forza Italia non sarà certo l'ultimo. Cannizzaro non vuole fare il gradasso e ancora nomi non ne fa tuttav



Il settore La depurazione al centro di una rivoluzione tra lo sblocco del bando per gli impianti e l'internalizzazione del servizio di manutenzione

Ieri il primo incontro tra Comune, Città Metropolitana e rappresentanti delle maestranze

Depurazione, al via il percorso per internalizzare il servizio

Le condizioni dei sindacati: mantenimento del contratto di riferimento e dei livelli occupazionali senza selezioni pubbliche

Eleonora Delfino

Vogliono tracciare una rotta condivisa. Basta affidamenti a società esterne. Comune e Città Metropolitana intendono internalizzare il servizio di depurazione. Mentre si sblocca il bando milionario che rivoluziona la parte strutturale degli impianti e della rete, si cambia rotta anche sulla gestione della manutenzione. Come procedere?

Attraverso la società in house che vede soci proprietari il Comune e la Metro City. Intenzione annunciata da qualche settimana attorno a cui si sono confrontati ieri gli amministratori e i rappresentanti sindacali. Perché il processo è complicato e i tempi non si annunciano brevi. Quindi si profilano una serie di nuove proroghe per la società che conta un organico di circa cinquanta unità.

I rappresentanti dei lavoratori hanno messo i loro paletti. Due le condizioni imprescindibili: mantenimento degli attuali livelli occupazionali senza concorso e selezioni pubbliche e passaggio alla nuova società senza soluzione di continuità

mantenendo contratto con gas acqua e condizioni di lavoro attuali. Gli enti dovranno capire quale percorso avviare. Il capo di gabinetto lunedì presenterà richiesta di parere sulla fattibilità del passaggio ai dirigenti dei settori coinvolti nell'operazione: Lavori pubblici e società partecipate.

Nel corso dell'incontro il vertice del settore burocratico-amministrativo della Città Metropolitana hanno rassicurato rispetto alla fattibilità dell'operazione. Ci sarebbero, hanno ribadito, delle sentenze della Cassazione che si sono espresse in questa direzione e anche nelle linee guida dell'Anac contemplerebbero questa opportunità. Entro dieci giorni, hanno garantito ieri i rappresentanti di Comune e Città Metropolitana, l'esecutivo di Palazzo San Giorgio

Ieri emesso il mandato di pagamento di 150 mila euro ne seguirà un altro di 234 mila

Ravagnese esulta per la gara sbloccata

● Il comitato dei cittadini di Ravagnese resta vigile dopo la notizia dello sblocco della gara per il sistema depurativo. In una nota scrive: «Nonostante dei ritardi dovuti alla presentazione di uno studio di progettazione straniero che ha comportato tempi più lunghi di quelli necessari nei casi più semplici, il commissario Rolfe ha confermato il proseguo dei lavori, comunicando il completamento della procedura di gara con l'affidamento dei servizi di progettazione ad un raggruppamento di professionisti. Si sta lavorando per mantenere l'assetto fognario depurativo originario, migliorando la tecnologia dell'impianto esistente, al fine di ottenere una riduzione delle emissioni».

per ufficializzare attraverso i primi provvedimenti amministrativi la decisione di internalizzare il servizio.

Sul fronte dei pagamenti ieri pare sia stato emesso un mandato di 150 mila euro, che dovrà essere seguito nella prossima settimana da un altro di 234 mila a saldo della mensilità. Una boccata d'ossigeno che consente alla società in amministrazione controllata dal 2016 di garantire il servizio e gli stipendi. In questi anni infatti ha idrorregion ha accumulato un credito con il Comune di circa un milione di euro, una situazione che rischia di compromettere la prosecuzione del servizio nel caso in cui pagamenti si inceppino di nuovo.

Intanto ieri si è tenuto un primo appuntamento in cui i rappresentanti degli enti locali si sono detti molto fiduciosi rispetto alla possibilità di concretizzare quella che oggi è solo una determinata intenzione dell'amministrazione. Si inverte la rotta in maniera decisa e dopo la stagione degli affidamenti si riporta tutto nella diretta gestione dell'Ente pubblico. Un percorso ambizioso che il Comune vorrebbe adottare anche per il ciclo dei rifiuti.

L'oncologia transaz

L'eccellenza nella lotta

Oggi i volontari Airc distribuiranno i cioccolatini della ricerca

Anche in una regione zavorrata anni di commissariamento e me di fronte ai limiti posti dalla carenza di personale, è possibile realizzare buoni programmi di ricerca. La mostra proviene dall'ur operativa di Oncologia Med Transazionale del policlinico Ma Domini, diretto dal professor Pi Francesco Tassone, che da anni opera al fianco della fondazione Aschierata in prima linea nella ricerca contro il cancro. Anche quest'anno sodalizio è impegnato ne "I gio della ricerca".

Quali sono gli obiettivi del progetto Airc da lei guidato e quali sono i risultati?

«Il progetto su cui è impegnato il nostro gruppo è diretto allo studio degli Rna non codificanti, così definiti perché non codificano per proteina ma assolvono a funzioni importanti di regolazione della cellula. Benché ancora in gran parte sconosciuti, ci sappiamo che questi Rna rivestono una grande importanza e quando alterati determinano gravi mutazioni nelle cellule fino a provocare l'insorgenza del tumore e la sua progressione. La nostra ricerca ha identificato alcuni Rna non codificanti profondamente alterati e ha dimostrato che antagonizzando la loro funzione è possibile controllare la crescita tumorale in sofisticati modelli pre-clinici. Questi risultati molto promettenti hanno portato all'attivazione di uno studio clinico e rappresenta un'esperienza pioniera

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 3 al 9-11-2019
AL CASTELLO
Via Castello - Tel. 096527551

BRANCA
Via Santa Caterina d'Alessandria, 144 - Tel. 096548077

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30
FATAMORGANA
Via Ossena, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE
Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356
BAGNARA CALABRA tel. 372251

ENTI LOCALI Queste difficoltà stanno creando voragini nel bilancio della Regione

Le difficoltà dei Comuni a incassare

Il confronto fra Nord e Sud sulla Tari è impietoso: in Calabria si riscuote solo il 44%

di MASSIMO CLAUDI

COSENZA — Perché oltre il 30% dei dissesti italiani avviene nei comuni calabresi? Possibile che i calabresi siano così incapaci nello scegliere i loro amministratori? Ovviamente no.

Uno dei principali problemi è senza dubbio la scarsa capacità di riscossione dei comuni del Sud Italia. Sarebbe però riduttivo imputare questa scarsa capacità all'evanescenza dei cittadini che pure esiste. Il vero problema sembra essere che spesso gli uffici tributari dei Comuni non hanno risorse umane in grado, per numero e competenze, di svolgere correttamente la mole di lavoro che gli viene assegnata. Il problema si presenta soprattutto per quanto riguarda la riscossione della tariffa sui rifiuti e del servizio idrico che in Calabria viene spesso gestito in "economia" o con appalti a società esterne (viene externalizzata la sola gestione del servizio e non la riscossione che resta in capo al Comune).

Ma per andare a fondo a questa problematica ci siamo fatti aiutare dall'economista Unical Michele Mercuri che è anche consigliere comunale a Palermo. Egli ha analizzato i dati dei bilanci consuntivi 2018 messi a disposizione dalla Banca Dati delle pubbliche amministrazioni (<http://www.bdap.tesoro.it>).

La nostra analisi parte a livello macro ovvero da come va il fuso della riscossione dei Comuni a seconda delle regioni. Se prendiamo ad esempio il titolo I quindi le entrate da imposte e tasse si passa dal 76,71% dei comuni veneti al 34,56% di quelli calabresi. Nel dettaglio (e potete leggerlo nelle tabel-

Anno 2018 - Capacità di riscossione di alcuni Tributi
(solo percentuale di riscossione di competenza nell'anno di accertamento)

IMU	TARI - Tassa Rifiuti
Lombardia: 90,53%	Emilia Romagna: 76,73%
Emilia Romagna: 89,99%	Lombardia: 74,50%
Veneto: 76,83%	Veneto: 72,70%
Calabria: 63,38%	Calabria: 44,45%

le in alto) non tutti i tributi sono uguali. Ad esempio sull'Imu i comuni della Lombardia riescono a riscuotere il 90,53% mentre in Calabria siamo fermi al 63,38%. Per quanto riguarda la TARI (Tassa Rifiuti) il primato spetta ai comuni dell'Emilia Romagna (76,73%) mentre i comuni calabresi calano al 44,45%.

Vediamo cosa succede dal lato delle spese, esamineremo solo le spese correnti cioè le spese per stipendi, forniture, utenze ecc. La CD "Capacità di pagamento a consuntivo" cioè la capacità dei comuni di pagare forniture, utenze, stipendi ecc. (per confrontarle con la capacità di riscossione delle entrate correnti). In questo caso i dati dicono che in Veneto sono al 80,80%, in Emilia Romagna: 80,43%; in Lombardia: 78,21%; in Calabria: 54,90%. Notiamo come la capacità di far fronte ai pagamenti dei comuni calabresi è di gran lunga in-

fiorire a quelli delle regioni del nord (quasi dimezzata rispetto al Veneto). Da un esame approfondito possiamo notare che i comuni calabresi portano nel 2018 una mole di residui (cioè spese non pagate provenienti dagli anni precedenti) per oltre 938 milioni, a fronte di 1,4 miliardi di spese impegnate nell'anno, per fare un confronto l'Emilia Romagna ha la stessa mole di residui ma con oltre 4 miliardi di spese correnti impegnate.

Per i comuni calabresi la difficoltà di riscuotere le entrate quindi si ripercuote nella gestione dei pagamenti che subiscono una dilazione più o meno lunga e spesso portano alcuni comuni a non riuscire più a far fronte agli impegni e quindi li portano al dissesto. Proviamo ora ad esaminare nel dettaglio un singolo comune appena finito in dissesto, vediamo se i dati aggregati nell'esempio precedente sono confermati nel dettaglio, confronteremo un Comune calabrese (Cosenza) e tre comuni del nord Italia simili per fascia di popolazione: Pavia (Lombardia), Cesena (Emilia R.), Rovigo (Veneto): Effettiva Capacità di riscossione delle Entrate Correnti (Rendiconto 2018 - solo Titolo I e solo Tipologia 0101 cioè capacità di riscossione di imposte, tasse e assimilate): Cesena (Emilia R.): 83,37%; Rovigo (Veneto): 82,40%; Pavia (Lombardia): 74,54%; Cosenza (Calabria): 34,57%. Notiamo come la capacità di riscossione del Comune di Cosenza è pressoché la metà degli altri comuni del nord Italia. E lo notiamo anche dal fatto che il Comune di Cosenza a fronte di 36 milioni di entrate correnti per imposte e tasse "si porta dietro" oltre 46 milioni di residui attivi (cioè entrate non riscosse negli anni precedenti) e per fare un confronto: il Comune di Rovigo per un quantitativo di entrate correnti di 25 milioni ha

Anno 2018 - Capacità di riscossione di alcuni Tributi
(solo percentuale di riscossione di competenza nell'anno di accertamento)

IMU	TARI - Tassa Rifiuti
Rovigo (Veneto): 99,04%	Pavia (Lombardia): 87,66%
Pavia (Lombardia): 97,26%	Rovigo (Veneto): 80,05%
Cesena (Emilia R.): 95,51%	Cesena (Emilia R.): 80,06%
Cosenza (Calabria): 93,18%	Cosenza (Calabria): 34,95%

iscritto in bilancio poco più di 8 milioni di residui attivi. Per la tariffa rifiuti possiamo notare come il Comune di Cosenza nell'anno di competenza incassa solamente il 34% dei 15 milioni necessari per coprire il servizio, al contrario il comune di Cesena riesce ad incassare l'80% dei 17 milioni necessari per coprire i costi del servizio. Ovviamente in questa situazione si crea un effetto domino e i buchi di bilancio dei Comuni si riverberano in buchi nel bilancio della Regione che ad oggi rischia il default proprio per i crediti vantati verso i Comuni. Non a caso la Corte dei Conti nella parificazione del bilancio ha chiesto all'ente regionale di aumentare di almeno 90 milioni il fondo per crediti di dubbia esigibilità. Se, visto che si vota in gennaio, trovare i soldi per aumentare questa posta toccherà a Oliverio, al futuro Governatore toccherà capire come aiutare i comuni a riscuotere.

IL COMMENTO

Il Circo Barnum della politica calabrese

Segue dalla prima pagina

presunte infiltrazioni mafiose, tra cui Lamezia, quarta città della Calabria, sul fronte più generale assistiamo ad un mediocre balletto dei nomi che si susseguono, alcuni autopromossi, quali possibili candidati alla Presidenza della Giunta regionale il prossimo 26 gennaio. A destra e sinistra. Mentre il M5S per paura di dover certificare l'inarrestabile emorragia di consensi, mediterebbe di astenersi ufficialmente dalla contesa. Nomi che si rincorrono sulle pagine web e che durano in cronaca lo spazio di un mattino e che potrebbero addirittura essere ambivalenti per i due schieramenti. È il Circo Barnum della politica calabrese alla vigilia del secondo ventennio del terzo millennio.

Chi sembra impermeabile alle minacce di scomuniche e agli appelli più o meno disinteressati è Mario Oliverio, Presidente uscente, che vorrebbe subentrare a se stesso, ma ritenuto "scomodo" rispetto ai progetti di discontinuità e di rinnovamento di recente annunciati dal PD. E "scomodo" è definito nel libro "Mario Oliverio, la sfida riformista di un Preside scomodo" scritto da Michele Drosi, che sarà presentato domani al Comu-

ne di Catanzaro. Un libro sicuramente utile per la ricchezza di dati sugli ultimi trent'anni di vita politica regionale e per una interessante introduzione dello stesso autore in cui viene ricostruito l'ambiente sociale, civile e culturale, di una Calabria che, attraverso l'occupazione delle terre, portava avanti una lotta per l'emancipazione del mondo contadino e della classe operaia.

Un mondo lontano che una politica miope e ottusa sembra relegare ai margini della storia e nei soffitti polverosi della memoria.

Si spiega in questo modo la totale assenza di qualsiasi problematica legata alle condizioni in cui la regione affronterà il prossimo appuntamento elettorale all'agenda dei Partiti e dei possibili candidati, impegnati solo in una assurda lotta di posizionamento in cui la composizione e il posizionamento degli schieramenti è mutevole e cangiante.

Eppure sbagliano questi improvvisati gestori del consenso elettorale a non capire che, man mano che si avvicinerà la data fatidica del 26 gennaio 2020, a prescindere da chi saranno i candidati contendenti irromperanno nelle discussioni e, probabilmente, nelle piazze i proble-

mi drammaticamente irrisolti della gente, il lavoro, il disagio, le disuguaglianze, la sicurezza, l'insopportabile pressione delle gabelle fiscali. La sanità.

Ecco proprio l'inevasca domanda di salute dei cittadini calabresi, continuamente disattesa ed elusa da una cattiva e incapace politica, esploderà violentemente nei prossimi giorni, se non interverranno provvedimenti urgenti e coraggiosi che diano certezza a migliaia di cittadini che reclamano il rispetto del proprio diritto costituzionale alla salute.

Negli anni 80 la sanità in Calabria era considerata dalla politica, per importanza sociale ed economica, alla stregua della FIAT per l'Italia. Oggi amaramente possiamo dire che la sanità è per la Calabria come l'ILVA per Taranto e per il Paese. Un disastro annunciato, rispetto al quale si è continuato a portare avanti una serie di provvedimenti assurdi, autoleisionistici, in cui continua a prevalere il predominio di potere di una classe politica non all'altezza del compito difficile, ma non impossibile cui è chiamata.

Basti pensare al famigerato Decreto Calabria, farsennatamente voluto dal M5S e dall'ex Ministro Grillo, che ha avuto come unico risultato la totale pa-

ralisi della gestione delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, di cui due delle tre più importanti, Catanzaro e Reggio Calabria, sono Commissariate per presunte infiltrazioni mafiose e addirittura uno dei Commissari nominati dal Ministro dell'Interno si dimette inopinatamente "per motivi personali". E, cosa ancora più grave, proprio in queste ore è stato firmato un Accordo tra Ministero della Salute, Regione Veneto e Azienda Ospedaliera di Padova, della durata di 18 mesi, rinnovabile per altri sei, del costo di duecentomila euro, per la "riorganizzazione dell'attività chirurgica per setling assistenziali e complessità di cura del sistema sanitario della Regione Calabria, in Piano di rientro", avente ad oggetto il "miglioramento dei processi assistenziali nel rispetto dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale".

Un grande pateracchio linguistico e tecnico che nasconde la definitiva espropriazione del sistema sanitario calabrese e della politica che dovrebbe sovrintendere e dare gli indirizzi. Se si pensa che la Regione Calabria non è stata neanche invitata alla stesura del suddetto accordo tra Ministero della salute e Regione Veneto si ha l'esatta dimensione del disastro, ma an-

che del disegno che sottende a queste operazioni, che hanno contribuito a depotenziare lo stesso Commissario al Piano di Rientro dal debito sanitario, lasciato privo di risorse umane e strumentali amministrative per poter svolgere una qualsiasi azione positiva per alleviare i gravissimi problemi del settore. Ma quello che sconvolge è il totale silenzio da parte della classe politica, la deputazione parlamentare, mai così priva di credibilità e autorevolezza e incapace di interpretare i reali bisogni e necessità del territorio. Per non parlare di un Consiglio Regionale che sta concludendo indegnamente il proprio mandato elettorale, senza aver approvato alcun provvedimento legislativo in direzione degli interessi dei calabresi e rimasto totalmente estraneo al dibattito proprio sulla sanità. Malgrado impegni oltre il 60% del bilancio regionale e ogni anno crei un costo di oltre 340 milioni di euro per pagare le cure che i cittadini calabresi vanno a richiedere fuori regione e che potrebbero benissimo essere erogate dalle strutture pubbliche e private calabresi, solo che la politica fosse meno ottusa e guidata da ragionevolezza e buon senso.

Che, dopo tutto, dovrebbe essere i requisiti di base, da richiedere a tutti i possibili pretendenti all'ambito e "scomoda" poltrona di Governatore della Calabria.

- Marcello Furrilo

Reggio

Approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica

Esce finalmente dalle paludi il percorso per l'ultimazione del tapis roulant

I lavori finanziati attraverso 500 mila euro dei Patti per il Sud

Eleonora Delfino

Le risorse dei patti per il Sud per far uscire dalle paludi la realizzazione dell'ultimo tratto del tapis roulant. La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica economica che prevedono una spesa di 500 mila euro. Si riuscirà ad ultimare un progetto finito da quasi dieci anni nelle paludi della burocrazia?

Riprende di nuovo l'iter di un progetto datato 2009, risale a 10 anni addietro infatti l'approvazione da parte della giunta di allora del progetto esecutivo del secondo stralcio del sistema ettemetrico. Nel 2010 i lavori sono stati poi affidati all'impresa che si è aggiudicato il bando, impresa poi colpita dall'interdittiva antimafia, quindi il Comune ha provveduto a rescindere il contratto. Da allora, era il 2017 tutto si è fermato. Fino al mese di settembre di quest'anno quando l'amministrazione comunale ha approvato il nuovo elenco complessivo degli interventi ammessi al finanziamento nell'ambito dei Patti per la Città Metropolitana. Nella lista dei nuovi interventi autorizzati risulta inserito il completamento del sistema ettemetrico lungo la via Giudecca, il Comune ha provveduto alla variazione di Bilancio, e alla nomina di del responsabile del procedimento. A distanza di poco più di un mese l'esecutivo Falcomatà ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economico. Si dovrà proce-



La struttura Per finire completamente l'intervento che oggi si ferma in via Filippini occorre realizzare il tratto fino a via Reggio Campi

dere poi alla stesura del progetto esecutivo e solo allora si potrà procedere al bando per l'affidamento dei lavori.

Dopo una parentesi preoccupante si cambia passo. Almeno questa è la speranza, di vedere ultimare un'opera che tra mille polemiche collega la via Marina ai quartieri più alti della città. Anni di ritardi per il

completamento del tapis roulant. Opera che ha attraversato diverse amministrazioni dalla progettazione targata centrosinistra alla realizzazione (almeno nella prima parte fino a via Filippini) dal centrodestra, che di fatto non è mai davvero decollata. Un cantiere perenne nel cuore della città.

Sembrava sempre più vicino il completamento del tapis roulant di via Giudecca, quando all'inizio del 2016 erano stati avviati i lavori per l'ultimo tratto, tra via Filippini e via Reggio Campi con un sistema di ascensori che porteranno al largo delle storiche Tre Fontane. Era stata anche riaperta via Reggio Campi, da parecchio ormai ristretta al traffico

per le attività di cantiere. Insomma tutti erano convinti che quello sarebbe stato il passo finale per consegnare l'opera che rivestirebbe un'utilità funzionale alla mobilità pedonale, oltre che turistica. Ma dopo un primo periodo di lavori, i primi stop per problemi del Comune nell'avanzamento delle liquidazioni dei lavori eseguiti. In questi anni è emersa in maniera chiara l'enorme difficoltà di Palazzo San Giorgio non solo nell'ultimare la struttura ma anche solo di occuparsi della costosa manutenzione del tappeto mobile. Ogni volta che l'utenza inizia ad "affezionarsi" a questa forma di mobilità il servizio viene interrotto a causa dei frequenti guasti.

Dopo dieci anni riprende l'iter di un progetto realizzato fino a via Filippini

Concluso il master di secondo livello al dipartimento di Agraria

Ecco i 41 esperti del bergamotto di Reggio Calabria

L'iniziativa in sinergia tra Mediterraneo e Città Metropolitana

Nell'aula seminari del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea, si è tenuto un incontro sul tema "Il Bergamotto di Reggio Calabria - Produzione e Valorizzazione". L'appuntamento che ha registrato la cerimonia di chiusura e consegna dei diplomi del master universitario di II livello, realizzato grazie al supporto della Città Metropolitana, per tecnico esperto su "Il Bergamotto di Reggio Calabria. Produzione e Valorizzazione", che ha visto ben 41 corsisti conseguire il titolo. «L'opportunità di promuovere un percorso di formazione

di così pregevole livello alle nostre latitudini ha un valore importante - ha evidenziato il vicesindaco Armando Neri - avere oltre quaranta persone, innamorate della propria terra significa dare valore a questo tipo di attività. Coltivare il bergamotto di Reggio Calabria vuol dire costruire un rapporto saldo con la propria terra e con le sue potenzialità di sviluppo, che spinge tutti noi a voler investire su di un verbo importante che è il verbo restare».

«Questa è la vera sfida che tutti noi vogliamo vincere - ha aggiunto Neri - I rapporti Svinex parlano di interesse generazionali di studenti, costretti ad abbandonare la nostra terra, ciò significa che le nostre migliori energie andranno a portare valore altrove. Flussi

come questi, invece, invertono questa tendenza e fanno sì che delle persone innamorate di questa terra possano concludere gli studi nella propria città, approfondendo il proprio percorso con un Master di secondo livello dall'argomento significativo come la produzione e la valorizzazione del bergamotto. È un obiettivo programmatico che le amministrazioni comunale e metropolitana, guidate dal sin-



«Un progetto che produce economia sul nostro territorio»
Armando Neri

daco Falcomatà, vogliono perseguire con determinazione. Ed in quest'ottica si inserisce il percorso di condivisione con le altre istituzioni territoriali, a partire dall'Università Mediterranea».

E ancora: «La Città Metropolitana ed il sindaco Falcomatà hanno risposto all'appello lanciato in maniera pregevole e concreta dall'Università Mediterranea sul volere costruire una rete che va in questa direzione, investendo su un percorso di alta formazione. È importante sottolineare la corretta formulazione del Bergamotto di Reggio Calabria perché appartiene alla nostra area metropolitana, alla nostra identità culturale, al nostro patrimonio e va oltre ad un semplice prodotto della nostra terra».

Dopo la ricerca del "Spunta" di fine Ottocento. Presto il r

Alla chiesa di Santa Caterina il quadro Madonna del Rosario

Giorgio Gatto Costantino

C'è il fantasma di un pittore che aggira per le strade di Reggio, ca ce di volare da Pellaro a Santa terina e poi ancora più lontano sciando tracce artistiche del passaggio. Stiamo parlando pittore Rinaldo Nardi da Thie sulla cui scia si è messo il professore Giovanni Marciànò, un attento studioso della storia e della sociologia reggina.

In estate avevamo dato conto dell'identificazione da parte nostro concittadino di una raffigurante la Madonna di Consolazione custodita nella chiesa del Lume a Pellaro. Ade il ricercatore ha fatto il bis riuscendo ad attribuire un secondo quadro al medesimo autore. Dalla riferita sud si è spostato al popolo e storico quartiere a nord torrente Annunziata dove ne parrocchia retta da don Ernesto Malvi ha trovato una seconda realizzata dal pittore veneto tra fine dell'800 e l'inizio del '900 ma del sisma del 1908.

Il "gancio" è venuto dalla dotressa Lucia Lojacono, direttrice Museo diocesano che segnala prof. Marciànò la presenza nella chiesa di una Madonna del Rosario. Per alcuni un caso fortuito, il parroco, una coincidenza curiosa. Spiega don Ernesto: «Quel quadro era rimasto nascosto per



Restauro Don Ernesto Malvi e Giova

Le attività della Polizia municipale a tutela del decoro urbano

Raffica di sanzioni, denunce e sequestri dei vigili

In due sono stati deferiti per occupazione abusiva di alloggi popolari

Continua l'attività di ripristino del



stati comminati 12 verbali per allocuzione abusiva di cartellonistica pubblicitaria. Altri sette impianti sono al vaglio degli uffici.

Sono stati segnalati alla Procura i titolari di 2 esercizi commerciali per

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 10 al 16-11-2019

ARCUDI

Corso Giuseppe Garibaldi, 372 - Tel. 096524471